

Rassegna del 14/10/2006

FINCANTIERI

CENTONOVE - Uomini e business - ...	1
CRONACHE DI NAPOLI - Castellammare - "Fincantieri, no alla privatizzazione" - De Simone Antonio	2
GIORNALE DI NAPOLI - Castellammare di Stabia - Fincantieri, il Sindaco: aiutateci - ...	3
MATTINO NAPOLI SUD - "Fincantieri, mai ai privati" - Saccardi Ciro	4
MESSAGGERO VENETO GORIZIA - Fincantieri da privatizzare, Maran interroga il ministro dell'Economia - ...	5
METROPOLIS - Vozza scrive a Prodi: "No alla privatizzazione di Fincantieri" - Santaniello Giovanni	6
NAPOLIPIÙ LA VERITÀ - "Fincantieri resti pubblica" - ...	7
NAZIONE LA SPEZIA - Olivieri: "Decisi a sapere dal Governo le intenzioni sul futuro dell'azienda" - Sergio Olivieri	8

CANTIERISTICA

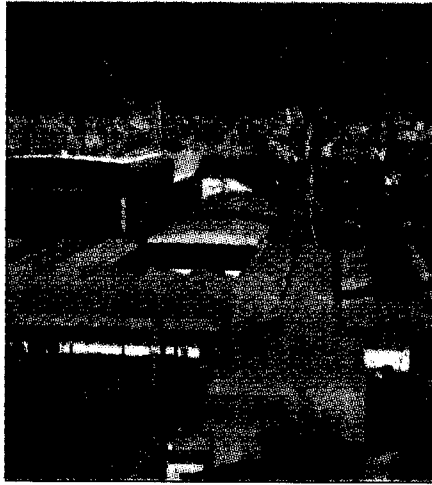
SICILIA PALERMO - Cantiere, si torna alla lotta - Guccione Michele	9
--	---

UOMINI E BUSINESS**Privatizzazione Fincantieri
La Fiom Cgil vuole chiarezza**

PALERMO. "Sui Cantieri navali di Palermo chiediamo che il Governo chiarisca subito i piani futuri. Temiamo che il piano di investimenti presentato da Fincantieri sia esclusivamente una operazione di facciata finalizzata alla quotazione in borsa". Sono le parole di Giovanna Marano, segretaria generale della Fiom Cgil siciliana, nella giornata dello sciopero degli operai Fincantieri. "L'incontro col viceministro D'Antoni - aggiunge Marano - non ci ha per niente rassicurati rispetto all'ipotesi di privatizzazione dei cantieri. Ecco perché chiediamo al ministro Bersani un incontro per un chiarimento".

Castellammare *Il primo cittadino: colpo mortale al territorio*
Fincantieri, Vozza scrive al Governo:
fermate la privatizzazione dell'azienda

Preoccupazione del sindaco Vozza per la sorte della Fincantieri: il primo cittadino ha scritto a Prodi e Bersani per scongiurare il rischio di privatizzazione degli stabilimenti dell'azienda



A Pagina 25

“Fincantieri, no alla privatizzazione”

Il sindaco scrive al Governo per scongiurare il pericolo della dismissione

di Antonio De Simone
CASTELLAMMARE DI STABIA
 Privatizzazione Fincantieri: il sindaco **Salvatore Vozza** chiede al Presidente del Consiglio dei ministri, **Romano Prodi**, e al ministro per lo Sviluppo economico, **Pier Luigi Bersani** un incontro urgente per scongiurare l'ipotesi. Dopo aver incontrato i rappresentanti territoriali di categoria Cgil, Cisl e Uil il primo cittadino ha scritto a Prodi e Bersani e ai sindaci di Ancona, Monfalcone, Venezia, Genova, Palermo, Mugugno e Riva Trigoso le altre città dove la Fincantieri ha suoi canieri. “La quotazione in borsa di Fincantieri - spiegano il primo cittadino e **Mariella Parmendola**, assessore al Lavoro del Comune di Castellammare - appare come il primo passo concreto verso la privatizzazione di quella che è una delle ultime realtà industriali italiane. E' un'ipotesi che vogliamo assolutamente scon-

giurare perché rappresenterebbe un colpo mortale a un settore strategico dell'economia italiana, quale è la cantieristica navale. Se una politica finanziaria prevarrà su una seria politica industriale, il rischio è che il gruppo risponda alle logiche speculative del mercato azionario piuttosto che a quelle di investimento per lo sviluppo e tutela dell'occupazione”. “A Castellammare di Stabia - ha scritto il sindaco a Prodi e Bersani - il cantiere navale è l'unico stabilimento industriale che conta oltre 700 dipendenti diretti e che, attraverso l'indotto, dà lavoro a oltre 1000 persone. La sua rilevanza economica in una città del Sud, che come in tutto il Mezzogiorno d'Italia vive il dramma della disoccupazione e del lavoro precario, è assolutamente incontestabile, oltre a rappresentare la continuazione di una gloriosa tradizione nelle costruzioni navali che affonda le sue radici nel 1700. Qualsiasi ridimensionamento dello stabilimento o taglio ai livelli occupazionali e agli investimenti per lo sviluppo rappresenterebbe un colpo mortale all'economia del territorio”. Della richiesta di incontro con il Governo il sindaco ha informato anche il

presidente del Senato, **Franco Marini**, il presidente della Camera dei Deputati, **Fausto Bertinotti** e i capigruppo parlamentari, sollecitandoli affinché adottino tutte le iniziative utili perché l'incontro con il Governo avvenga al più presto. Il primo cittadino ha scritto anche ai sindaci delle altre 7 città italiane, che ospitano stabilimenti Fincantieri, per invitarli a Castellammare di Stabia nel mese di novembre al fine di costruire, congiuntamente alle organizzazioni sindacali territoriali e nazionali, un'iniziativa a tutela dei lavoratori.



CASTELLAMMARE DI STABIA. VOZZA CHIEDE UN INCONTRO URGENTE A PRODI SULLA PRIVATIZZAZIONE

Fincantieri, il Sindaco: aiutategli

«Colpo per l'economia».
Appello ai primi cittadini
dei comuni che ospitano i
cantieri: apriamo un tavolo.

CASTELLAMMARE DI STABIA. Privatizzazione Fincantieri: il sindaco Salvatore Vozza (nella foto) chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri, Romano Prodi, e al Ministro per lo Sviluppo Economico, Pier Luigi Bersani un incontro urgente per scongiurare l'ipotesi. Dopo aver incontrato i rappresentanti territoriali di categoria Cgil, Cisl e Uil il primo cittadino ha scritto a Prodi e Bersani e ai sindaci di Ancona, Monfalcone, Venezia, Genova, Palermo, Mugugno e Riva Trigoso.

«La quotazione in borsa di Fincantieri - spiegano il primo cittadino e Mariella Parmendola, assessore al Lavoro del Comune di Castellammare - appare come il primo passo concreto verso la privatizzazione di quella che è una delle ultime realtà industriali italiane. È un'ipotesi che vogliamo assolutamente scongiurare perché rappresenterebbe un colpo mortale a un settore strategico dell'economia italiana, quale è la cantieristica navale. Se una politica finanziaria prevarrà su una seria politica industriale, il rischio è che il gruppo risponda alle logiche speculative del mercato azionario piuttosto che a quelle di investimento per lo sviluppo e tutela dell'occupazione».

«A Castellammare di Stabia - ha

scritto il sindaco a Prodi e Bersani - il cantiere navale è l'unico stabilimento industriale che conta oltre 700 dipendenti diretti e che, attraverso l'indotto, dà lavoro a oltre 1.000 persone. La sua rilevanza economica in una città del Sud, che come in tutto il Mezzogiorno d'Italia vive il dramma della disoccupazione e del lavoro precario, è assolutamente incontestabile, oltre a rappresentare la continuazione di una gloriosa tradizione nelle costruzioni navali che affonda le sue radici nel 1700. Qualsiasi ridimensionamento dello stabilimento o taglio ai livelli occupazionali e agli investimenti per lo sviluppo rappresenterebbe un colpo mortale all'economia del territorio».

Della richiesta di incontro con il Governo il sindaco ha informato anche il presidente del Senato, Franco Marini, il presidente della Camera dei Deputati, Fausto Bertinotti e i capigruppo parlamentari, sollecitandoli affinché adottino tutte le iniziative utili perché l'incontro con il Governo avvenga al più presto.

Il primo cittadino ha scritto anche ai sindaci delle altre 7 città italiane (Ancona, Monfalcone, Venezia, Genova, Palermo, Mugugno e Riva Trigoso), che ospitano stabilimenti Fincantieri, per invitarli a Castellammare di Stabia nel mese di novembre al fine di costruire, congiuntamente alle organizzazioni sindacali territoriali e nazionali, un'iniziativa a tutela dei lavoratori.



LO STABILIMENTO IL FUTURO

L'allarme dopo la notizia
della quotazione in borsa
Ieri il vertice con i sindacati
Appello anche al Parlamento

628

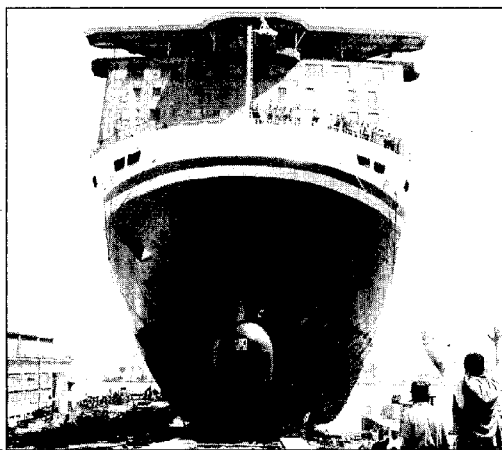
TUTE BLU

Tra cui 468
operai, 149
impiegati

226

ANNI

La storia
comincia a
fine '700



50%

MERCATO

Quota
di navi da
trasporto

8

IMPIANTI

Stabilimenti
Fincantieri
in Italia

«Fincantieri, mai ai privati»

Castellammare, il sindaco Vozza scrive a Prodi: salvaguardare gli investimenti

CIRO SACCARDI

CASTELLAMMARE. Un incontro con Romano Prodi per scongiurare la privatizzazione della Fincantieri. È la richiesta del sindaco di Castellammare Salvatore Vozza al presidente del Consiglio e al ministro per lo Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani.

Dopo il vertice svoltosi ieri mattina a Palazzo Farnese con Cgil, Cisl e Uil, il primo cittadino ha scritto anche ai sindaci delle altre sette città italiane (Ancona, Monfalcone, Genova, Palermo, Muggiano e

economica in una città del Sud - continua - che come in tutto il Mezzogiorno d'Italia vive il dramma della disoccupazione e del lavoro precario, è assolutamente incontestabile, oltre a rappresentare la continuazione di una gloriosa tradizione nelle costruzioni navali che affonda le sue radici nel Settecento. Qualsiasi ridimensionamento dello stabilimento o taglio ai livelli occupazionali e agli investimenti per lo sviluppo rappresenterebbe pertanto un colpo mortale all'economia del territorio».

Vozza, che ha informato della vicenda anche i presidenti dei due rami del Parlamento, Franco Marini e Fausto Bertinotti, ha auspicato che l'incontro avvenga quanto prima. Sulla paventata privatizzazione della Fincantieri è intanto intervenuta anche Mariella Parmendola, assessore al Lavoro del Comune di Castellammare. «La privatizzazione rappresenta un'ipotesi che vogliamo assolutamente scongiurare - afferma l'esponente della giunta Vozza - perché darebbe un colpo mortale a un settore strategico dell'economia italiana, qual è la cantieristica navale, e all'economia della città. Se una politica finanziaria prevarrà su una seria politica industriale - conclude - il rischio è che il gruppo risponda alle logiche speculative del mercato azionario piuttosto che a quelle di investimento per lo sviluppo e tutela dell'occupazione».

Preoccupazione per i livelli occupazionali

Riva Trigoso) che ospitano stabilimenti Fincantieri, per invitarli a Castellammare di Stabia nel mese di novembre al fine di costruire, congiuntamente alle organizzazioni sindacali territoriali e nazionali, un'iniziativa a tutela dei lavoratori.

«La quotazione in borsa di Fincantieri - dice Salvatore Vozza - appare come il primo passo della privatizzazione. Nella nostra città il cantiere navale è l'unico stabilimento industriale che conta oltre 600 dipendenti diretti e che, attraverso l'indotto, dà lavoro a oltre mille persone. La sua rilevanza



Fincantieri da privatizzare, Maran interroga il ministro dell'Economia

MONFALCONE. Avrebbe voluto partecipare all'assemblea convocata dal sindaco, Gianfranco Pizzolitto, per trattare il delicato e difficile tema della quotazione in borsa e privatizzazione del gruppo Fincantieri, ma impegni precedenti e legati alla Finanziaria lo hanno trattenuto a Roma. Ma Alessandro Maran, deputato dell'Ulivo e capogruppo dell'Ulivo in Commissione giustizia, nella lettera che ha inviato al primo cittadino monfalconese per scusarsi dell'assenza ha informato che in merito ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Economia per sapere se le notizie sulla privatizzazione riportate dal settimanale economico *Il mondo* corrispondano al vero e quali siano gli orientamenti e le decisioni del governo in merito al progetto di privatizzazione.

Maran evidenzia che, secondo quanto si legge su *Il mondo*, «il ministero dell'Economia, che controlla la società guidata dall'amministratore delegato Giuseppe Bono, ha fatto partire le procedure che dovrebbero portare all'ipo entro il prossimo mese di giugno» e la privatizzazione dovrebbe avvenire in parte con la vendita di azioni proprie, in parte sotto forma di aumento di capitale e «permetterebbe così di assicurare entrate fresche al Tesoro (che detiene il 98,8% di Fincantieri attraverso Fintecna, il residuo 1,2% è in portafoglio a Citybank) e, nel contempo, d'irrobustire i polmoni finanziari della società».

Oltre a ciò, l'onorevole dell'Ulivo sottolinea che le segreterie nazionali Fim, Fiom e Uilm avevano chiesto, per avere notizie, un incontro urgente alla presidenza del Consiglio dei ministri, già lo scorso 22 giugno, senza ricevere finora alcuna risposta. In merito alla privatizzazione dell'azienda esprime netta contrarietà an-

che Rifondazione comunista, che ritiene che qualsiasi operazione di questo tipo porterà ripercussioni negative nei confronti dei lavoratori, diretti e indiretti, del gruppo e su tutto l'indotto e che in altre simili operazioni sono stati sempre i lavoratori a sopportare negativi contraccolpi sotto il profilo retributivo, della stabilità lavorativa e del numero degli occupati.

Visto il legame degli stabilimenti del gruppo Fincantieri al territorio, «eventuali cambi di tendenza del mercato della cantieristica, nella logica privatistica del mercato alla quale si vuole assoggettare il gruppo, risulterebbero devastanti e si ripercuoterebbero su tutto il territorio». In merito all'incontro di lunedì nella sala consiliare, Rc nutre qualche riserva sul metodo di convocazione e sui soggetti intervenuti perché, essendo il cantiere di Panzano parte integrante del tessuto sociale della nostra città, «avremmo voluto vedere ufficialmente invitati i rappresentanti del Consiglio comunale».

«Fa comunque piacere constatare che la posizione di contrarietà alla privatizzazione che Rifondazione comunista porta avanti è ora condivisa anche dalle altre forze politiche e sindacali intervenute. Il tavolo organizzato per la stesura di un documento comune è senz'altro un risultato positivo. Riteniamo – concludono i rappresentanti di Rc, auspicando un coinvolgimento di lavoratori e cittadinanza – che anche altre iniziative debbano seguire, perché un'azione incisiva è indispensabile in un momento in cui sembra che tutta l'operazione subisca un'accelerazione. Importante è confrontarsi da subito con il governo e fermare qualsiasi iniziativa che possa portare alla privatizzazione».

L'allarme del sindaco: "Con la quotazione in Borsa si mette a rischio il futuro dei lavoratori" Vozza scrive a Prodi. "No alla privatizzazione di Fincantieri"

"Caro Prodi, il via libero alla quotazione in Borsa della Fincantieri preannuncia la privatizzazione di questo gruppo industriale. Io esprimo la mia netta contrarietà a questa ipotesi perché ritengo che con tale scelta si darebbe un colpo mortale a una delle ultime grandi realtà industriali italiane oltre che all'occupazione specialmente qui, nel Mezzogiorno". La lettera al presidente del Consiglio è a firma del sindaco Salvatore Vozza. Ieri, dopo un incontro con i rappresentanti territoriali di Cgil, Cisl e Uil, il primo cittadino ha deciso di mettere nero su bianco la preoccupazione che condivide con i lavoratori. Il suo no alla privatizzazione di Fincantieri, Vozza lo farà sentire, oltre che al premier, anche a Pier Luigi Bersani, ministro per lo sviluppo economico, e ai sindaci delle altre città italiane che ospitano gli stabilimenti Fincantieri: Ancona, Monfalcone, Venezia, Genova, Palermo, Muggiano e Riva Trigoso. A loro, il primo cittadino stabiese ha inviato anche un invito per una riunione da tenersi a Castellammare il prossimo

novembre al fine di organizzare, informa una nota di palazzo Farnese, un'iniziativa a tutela dei lavoratori. "Se una politica finanziaria - ha sostenuto Vozza assieme all'assessore al lavoro del Comune, Mariella Parmendola - prevalesse su una seria politica industriale, il rischio sarebbe che il gruppo, a quel punto, risponderebbe a logiche speculative del mercato azionario piuttosto che a quelle di investimento per lo sviluppo e tutela dell'occupazione". Il documento di Vozza, poi, si è soffermato sull'importanza che riveste lo stabilimento Fincantieri a Castellammare: "Qui - ha scritto il capo della giunta stabiese - il cantiere navale è l'unico stabilimento industriale che conta oltre 700 dipendenti diretti e, attraverso l'indotto, dà lavoro a oltre 1000 persone. Qualsiasi ridimensionamento dello stabilimento o taglio ai livelli occupazionali e agli investimenti - ha avvertito il sindaco - rappresenterebbe un colpo mortale all'economia del territorio".

Giovanni Santaniello

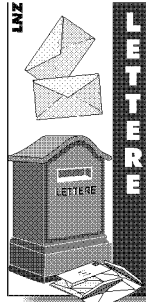


CASTELLAMMARE L'appello del sindaco Vozza a Prodi

«Fincantieri resti pubblica»

«**S**congiurare la privatizzazione di Fincantieri». A lanciare l'appello è il sindaco di Castellammare di Stabia, **Salvatore Vozza**, che chiede al presidente del consiglio Prodi e al ministro per lo Sviluppo Economico Bersani «un incontro urgente per scongiurare l'ipotesi». Dopo aver incontrato ieri mattina i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, Vozza ha scritto a Prodi per scongiurare la privatizzazione di Fincantieri, «perché rappresenterebbe un colpo mortale a un settore strategico dell'economia italiana, che a Castellammare conta oltre 700 dipendenti e attraverso l'indotto dà lavoro a oltre mille persone».



**FINCANTIERI***Olivieri: «Decisi a sapere dal Governo le intenzioni sul futuro dell'azienda»*

Alla Camera avevo condiviso la posizione del sindacato contro la privatizzazione e la quotazione in borsa di Fincantieri. Già a luglio avevo chiesto alla commissione trasporti di fare l'audizione dei sindacati e di Fincantieri. Dieci giorni fa c'è stata l'audizione dei sindacati e invece il 18 ottobre dovrebbe esserci alla commissione trasporti l'audizione del manager di Fincantieri. In quella sede chiederemo quali sono le intenzioni dell'azienda rispetto alla privatizzazione e quotazione in borsa. Siamo intenzionati come deputati di Rc a chiedere un'audizione con i rappresentanti del governo per sapere le reali intenzioni del governo sul futuro di Fincantieri.

On. Sergio Olivieri

VERTENZA. Nessuna risposta dal ministro Bersani, lunedì assemblea **Cantiere, si torna alla lotta**

Ieri, giorno di scadenza dell'ultimatum, da Roma non è giunta alcuna risposta ai sindacati dei metalmeccanici. Il governo nazionale, e in particolare il ministro delle Attività produttive Pier Luigi Bersani, ha ignorato la richiesta di incontro per fare chiarezza sul futuro del Cantiere navale di Palermo.

A Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, come annunciato, non resta che convocare l'assemblea degli operai per lunedì mattina e decidere assieme a loro quali ulteriori forme di lotta adottare. Di scioperi se ne sono fatti tanti, e sarà difficile proseguire a lungo su questa linea dura. Di contro, fino a questo momento sembra che la mediazione del prefetto Giosuè Marino, al quale le maestranze si sono affidate, non abbia sortito gli effetti sperati. Fincantieri continua ad annunciare piani d'investimento senza assicurare alla fabbrica palermitana carichi di lavoro «degni di nota» come la costruzione di una nave intera. Fino a quando saranno affidati solo piccoli lavori per rinviare la casa integrazione, prevarrà il timore di manovre preparatorie alla dismissione o alla vendita. A peggiorare il clima c'è il fatto che il gruppo è impegnato nella privatizzazione tramite quotazione in Borsa e contemporaneamente nell'esaltazione pubblica delle prestigiose realizzazioni effettuate nei Cantieri settentrionali. Le ammiraglie si costruiscono al Nord; Palermo, seppure costruisca tronconi di quelle navi, è condannata a ruoli di riserva e partecipa alla spartizione delle briciole.

L'accordo del '98, frutto delle battaglie del sindacato e delle denunce di Gino Basile e di questo giornale, doveva evitare tutto ciò. Garante era Bersani, che oggi guida lo stesso dicastero. E che sta ignorando l'«sos» delle tute blu di Palermo.

MICHELE GUCCIONE